



MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO

*Direzione Generale Cinema*

03 AGO. 2017

PROT. 10216/K.22.01.00-1

Al

Ministero dell'Economia e delle Finanze  
Ufficio Centrale del Bilancio  
c/o il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Alla

Corte dei Conti  
Ufficio per il controllo sugli atti del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Al

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo  
Ufficio di Gabinetto  
" Segretariato Generale  
" D.G. Bilancio

**OGGETTO:** Decreto Ministeriale del 13 luglio 2017 n. 302 relativo al riparto del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo per l'anno 2017.

In riscontro alla nota protocollo 26268 del 01/08/2017, pervenuta a questa Amministrazione, con la quale codesto UCB comunica che il provvedimento in oggetto non ha superato con esito positivo il controllo preventivo di regolarità contabile di cui all'art. 5 del decreto legislativo n. 123 del 30 giugno 2011, si rappresenta quanto segue. Il decreto in oggetto rappresenta il riparto del Fondo di cui all'art. 13 della nuova legge n. 220 del 14 novembre 2016.

Il comma 1 del citato articolo 13, infatti, prevede l'istituzione del Fondo denominato "*Fondo per il cinema e l'audiovisivo*" e al comma 2, oltre ad indicare la destinazione delle risorse, prevede che "*il complessivo livello di finanziamento dei predetti interventi è parametrato annualmente all'11 per cento delle entrate effettivamente incassate dal bilancio dello Stato, registrate nell'anno precedente, e comunque in misura non inferiore a 400 milioni di euro annui, .....*".

Il comma 5 dell'articolo 13 prevede che "*con decreto del Ministro, sentito il Consiglio superiore, si provvede al riparto del Fondo per il cinema e l'audiovisivo fra le tipologie di contributi previsti dalla presente legge...*"; si tratta pertanto di un riparto fra finalità di intervento, fra tipologie di contributi, a cui consegue, successivamente, la necessità, nei modi di cui si dirà oltre, che vengano apportate, con altro provvedimento a cura del Ministero dell'economia e delle finanze, le conseguenti variazioni fra capitoli di bilancio. Pertanto si tratta evidentemente di un riparto che prescinde del tutto dalle considerazioni esposte da codesto UCB in merito all'effettiva istituzione del capitolo di bilancio: il fondo, di 400 milioni di euro, è istituito dalla legge e il relativo riparto è previsto nella medesima



## MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO

### Direzione Generale Cinema

legge con riferimento alle finalità di intervento, e non agli stanziamenti di capitoli di bilancio. Gli stanziamenti sugli specifici capitoli di bilancio sono una conseguenza del DM in oggetto, e non già un presupposto: sulla base del DM in oggetto, si ripete, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze saranno successivamente disposte le variazioni di bilancio che adegueranno gli stanziamenti dei capitoli al riparto disposto con il DM; sarà in questa sede, in questo momento, che ovviamente dovrà essersi concluso l'iter di istituzione del capitolo di bilancio cui l'UCB fa riferimento, non certo nella sede di riparto del Fondo fra le diverse finalità, disposto con il DM in oggetto.

A dimostrazione ulteriore della correttezza del ragionamento sopra esposto, si rappresenta che le modalità di funzionamento e gestione del Fondo sono state già emanate con DPCM del 20 maggio 2017, registrato alla Corte dei Conti in data 5 luglio 2017; detto DPCM, e con questo si analizza la seconda osservazione di codesto UCB, disciplina le modalità di funzionamento del Fondo facendo riferimento anche (art. 4) al DM in oggetto: il Fondo per il cinema e l'audiovisivo, nella sua unicità, è dislocato contabilmente negli stati di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (per la parte relativa ai crediti d'imposta). Il decreto in oggetto è lo strumento di riparto del Fondo fra le varie finalità e costituisce, come detto, il presupposto in base al quale il Ministero dell'economia e delle finanze disporrà le opportune variazioni contabili al fine di adeguare gli stanziamenti dei vari capitoli e piani gestionali, a prescindere dai relativi stati di previsioni in cui essi sono inseriti, alle finalizzazioni disposte dal DM in oggetto. Pertanto, è di tutta evidenza che il DM di riparto debba e non possa che prendere come riferimento, per il 2017, 400 milioni di euro come previsto dalla legge istitutiva.

Alla luce delle considerazioni esposte, si chiede dunque di voler dar corso al provvedimento.

IL DIRETTORE GENERALE  
(Dott. Nicola BORRELLI)